

La notizia della morte di Denis Bordat, avvenuta il 14 agosto 2010 mi ha raggiunto mentre ero a Parigi .

Denis BORDAT, « Militante » dei Cemea dal 1943, Istruttore Nazionale e « Délégué national » dei Cemea in Francia dal 1946, era stato " Délégué Général", Direttore Generale, dal 1969 à 1979.

Dopo aver cessato la attività professionale nel 1981, ha occupato il ruolo d amministratore e di segretario generale dei Cemea francesi dal 1979 al 1995 per essere poi nominato Segretario Generale Onorario .

Il suo libro « Les Ceméa qu'est-ce que c'est ? » era stato fondamentale per dare ai Cemea un riferimento storico e culturale qualificato e qualificante. Era un libro in ci si potevano ritrovare le copie dei documenti fondativi, fotografie, ma anche testi e riflessioni utili cogliere la complessità e la profondità dell'azione dei Cemea.

Ci aveva permesso di comprendere le diverse sfaccettature del nostro movimento, di radicarci in una storia che era associativa, interna ma anche strettamente legata alla storia dell'Europa dal 1936 in poi.

La forza delle sue convinzioni educative, pedagogiche e politiche erano note a tutti ed egli era famoso per il passo fondamentale del suo discorso al Congresso di Orleans del 1976.

« 1936-1937, la nostra data di nascita ci ha segnati. Le nostre idee pedagogiche s'inscrivono da allora in un contesto di conquiste sociali ricche di promesse e queste idee pedagogiche ci appaiono strettamente legate a queste conquiste sociali »

«Poiché siamo un movimento d'educazione, noi abbiamo necessariamente un'azione sull'evoluzione della nostra società. Noi vogliamo partecipare ad una trasformazione di questa società in senso progressista e noi ci collochiamo così in una corrente di sinistra o se volete socialista. I CEMEA non sono un partito politico. Noi utilizziamo i nostri strumenti ed un nostro linguaggio e noi perderemo la nostra battaglia se, sul piano pedagogico o su quello politico, ci batteremo con strumenti che non sono i nostri »

Queste parole sono state poi da noi usate in tanti stage di formazione nella presentazione dei Cemea, per chiarire che i Cemea non hanno paura di considerare l'educazione un fatto sociale e di lottare, attraverso l'educazione, contro le discriminazioni, le ingiustizie, dalla parte dei più deboli.

Ma soprattutto avevano la capacità di darci una identità, di riconoscere la nostra autonomia ed originalità, senza dipendere da nessuno, senza servilismi o appiattimenti dogmatici.

L'educazione come fattore di promozione umana e sociale, come fatto politico primario che non ha paura di essere schierata mantenendo la propria originalità ed autonomia.

Denis era un uomo con grandi capacità di analisi, era un uomo dalle qualità strategiche : era un « politico » dell'educazione. Ma era anche un uomo molto colto. Raffinato letterato, conosceva bene la poesia di Apollinaire (su cui aveva scritto dei saggi interessanti), era appassionato di marionette (ed aveva pubblicato molti testi sull'argomento che sono ancora oggi dei testi fondamentali), scriveva testi per della canzoni (che poi Pierre Amiot metteva in musica...) che oggi fanno parte ancora del repertorio dei Cemea.

A questo proposito vorrei raccontare un episodio personale. Negli anni ottanta avevo conosciuto Pierre Amiot ed ho avuto la possibilità di fare molti stage con lui sull'attività musicale, in Italia, in Francia, in Germania... finché avevo io stesso cominciato a comporre dei testi e a tradurre le canzoni di "Pierre e Denis". Allorquando si trattò di dichiarare in Francia i nuovi testi italiani era necessaria l'approvazione di Denis Bordat. E non era una cosa facile. Passammo giorni e giorni per fargli ascoltare le canzoni in italiano, spiegandogli come le avevo modificate, in cosa le avevo tradite e in cosa ero rimasto fedele. Alla fine ebbi il suo accordo: non fu semplice: era troppo innamorato delle sue creature così com'erano per accettare che cambiassero. Ma fu d'accordo ed oggi molti ragazzi anche in Italia cantano le canzoni scritte da Denis.

Amava l'Italia ed amava molto venire per fare qualcosa. Per lui era importante che le idee dei Cemea, che le pratiche educative potessero sempre svilupparsi e lui metteva sempre al servizio le sue grandi conoscenze e competenze. Aveva un rapporto speciale con Cecrope Barilli, fondatore dei Cemea in Italia e sovente veniva a Roma per tenere degli stage di marionette. Lo accompagnava sua moglie Colette anch'ella bravissima in questa tecnica.

Per anni nella sede dei Cemea del Mezzogiorno campeggiarono le sue splendide marionette. E nei ricordi dei più giovani sono vive le infinite discussioni notturne con Cecrope, due grandi personalità animate anche da uno "spirito teatrale" senza limiti.

Denis e Colette vennero anche a Torino per degli stage, all'epoca si andava a Sampyere. A lui piaceva restare con noi a raccontare le sue incredibili avventure in giro per il mondo ed a darci consigli. Uomo molto curioso, amava la buona cucina, il buon bere e le donne. Una specie di vulcano di vita. Partecipare alle sue esequie è stato molto commovente oltre che l'occasione per rivedere tante persone che hanno fatto la storia del nostro movimento. Si è spento a 87 anni, ma i suoi insegnamenti sono più vivi che mai ed anzi, dati i tempi, mi pare sempre più urgente non dimenticare il valore del suo grande contributo per i CEMEA.

Stefano Vitale

Vicepresidente FICEMEA, Presidente CEMEA Piemonte